

erore da loro proprii signori che havevano divulgato bone nove, et che questo medemo haveva ditto la stapheta venuta de Spagna intrata in castello, et la novità principiata da puti et persone basse mosse da semplicità senza malitia. Dove per queste persuasione è successo, che se sono remossi de quella opinione de farli morir, et ne hanno relaxati molti, ma gli hanno fatto pagar qualche danaro secondo le persone, chi 10 più et meno fino alla 16<sup>a</sup> summa di 25 ducati la mazor taglia. Et perchè havevano minaciato spagnoli voler metter dentro in la terra le zente d'arme et 6000 fanti bravando cussi per spaurirli, et cussi le zente di Geradada non sono ancora mossi, benchè se dice che siano per andar. Potria esser che scorendo cussi remetesseno *etiam* de moverle. *Item*, dice che reverali apicati su la piazza dil domo per questa causa di questo eridat « *Ducha* », non è stato apicato altro che uno, qual su la porta di la Corte vechia, insieme con altri che eridavano « *Ducha* » gli occorse il nuntio dil Papa non advertendo chi 'l fusse, et lo astrense a eridat « *Ducha* »; et l'altro che fu apicato è stato uno pregion che era, per causa de iustitia, per avanti sententiatto a la morte. *Item*, dice il messo, che qualche volta ussisse di castello ed entra aspettando li soprascritti relatori qualche nova che gli fusse reportata di castello, overo che missier Ludovico . . . . ussisse. Lui gli ha mandato a dir che il signor Sforzino è in gran zelosia de lassar ussir aleun fora, con tema che non fazi qualche sorte de inganno; ma par che si aspetta di hora in hora haver nova de quello che sia de mente dil Ducha da poi che la stapheta overo il secretario intrò dentro. Et dice saper, che questa notte debbe intrar persona in castello in nome di missier Raphael, che farà bon core al Ducha che non atenda a zanze de spagnoli, et gli dica che stia di bon animo et allegro core et non gli manca de sperancia de bene. *Item*, dice che sono tre bandiere di spagnoli per Zenoa di poco numero, e tutte tre sono per imbarcarsi sopra di le galie che già debono esser in ordine per andar ad incontrar il signor ducha de Barbon. Dice ancora che 'l castello pur tira qualche fiata. *Item*, che li cesarei hanno fatto eride che niuno eridi « *Ducha* » né « *Sfortia* », né pur ardiscano nominarli, et passate le 25 hore non possan portar alcuna sorte de arme.

*Dil proveditor zeneral Pexaro, date a Pescchiera a dì 3, hore 3.* Come havia trovato assà homeni per metterli su le galie si arma di le ordinanze et . . . . da Cluxon va Soracomito, qual lauda

molto, et harà da 480 boni homeni, con i quali armerà la soa galia et ne sarà *etiam* per le altre. *Item*, uno Bernardin da . . . . averà assà numero, per il che sarà bon de meterne da 50 homeni per galia di questi tali. Ma aricorda si fazi farli bona 17 compagnia da li Soracomiti et comiti, et non si mandi a tuor se non a 60 a la volta perchè non stagino più di zorni do a Venetia. Le qual zurme voleano molte exentio; ma azio non se tengano inganate, ha fatto far patente a tutti di quello hanno per il suo andar in galia. Scribe volea compir di haver il numero; ma essendo hozi zonto de li lo illustrissimo Capitanio zeneral, il qual vol che 'l torni con lui a Brexa, li convien andar, ma laserà di qui bon ordine che sarà fatta la descrizion di quelli.

*Di Verona, di sier Zuan Vitturi podestà, et sier Zuan Badoer doctor et cavalier, capitano, di 3, hore . . . .* Come era ritornato Roso di Valpolesella, stato a Trento per loro mandato, parti da Trento a di primo di sera al serar di la porta. Dice, de li non esser altra zente se non li 300 fanti soliti, et ancora manco dil numero, et che in l'arsenal si lavorava in conzar li zochi a le artellarie, e per non ne esser zochi vechii e sechi tolevano di verdi, ponendole su carete, et che erano in ditto arsenal cerca 15 carete di monition et ballote. Dice non esser preparation di zatre; ma ben le barche solite a far ponti, le qual si conzavano. Dice ha inteso, che a Marau erano fanti 1000 adunati per astrenzer villani, quali non voleno pagar le tae impostoli, chi per non voler e chi si seusa per non poter, et se diceva a l'Imperador haver mandà a dimandar aiuto a le terre franche di fantarie da numero 50 milia per venirsi a incoronar in Italia, et li hanno risposto non poter darle perchè dubitano villani di novo non si sublevano contra li nobili. *Item*, dice che uno per nome dil conte Girardo di Arco vicino a Valpolesella feva descrition di fanti; ma non li davano danari. *Item* dice che alcuni non volevano ubedir lo episcopo di Trento, et par che li ditti villani habbino intelligentia con grisoni, *ut in litteris*.

In questa mattina, dal Collegio so aldito la lite di Gradenigi con li Trivixani per l'abazia di S. Zibrian di Muran, et parlò sier Alvixe Gradenigo cao di X richiedendo il Conseio di Pregadi, però che la Signoria non pol far di manco di dargelo, e quando tutto manca vol menar la intromission di l'avogador sier Marco Antonio Loredan dil Conseio di LX, che di do balote per la oblation perse ditto *ius patronatus*. Poi fece una oblation per man di no- 17\*